Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

Oggi, giovedì 30 giugno; onomastico: Martino.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Francesco La Monaca di 37 anni si è impiccato al Santa Maria della Pietà con le bende con cui lo avevano legato al famigerato letto di contenzione. Lo avevano lasciato solo incuranti delle sue grida: è riuscito a liberarsi, ad attraversare un corridoio, a chiudersi nel bagno senza che nessuno lo notasse. Poi con i legacci ha formato un cappio e si è ucciso. L'uomo era sposato e padre di tre bambini. La moglie era giunta per la consueta visita (il ricovero durava ormai da due anni) ma il personale medico invece di dirle subito la verità le ha detto che il marito era morto in seguito ad una caduta. La donna ha saputo la verità solo la sera, dai giornalisti.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686.
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893.
Centro antiveleni	490663.
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972:
Consulenze Aids	5311507
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

I SERVIZI

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi	3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni	4775
Fs: andamento treni	464466
Aeroporto Ciampino	4694
Aeroporto Fiumicino	60121
Aeroporto Urbe	8120571
Atac Ufficio utenti	46954444
Acotral	5921462
S.A.FE.R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Acque albule. Una risorsa per lo sviluppo e l'occupazione. Incontro domani, ore 17, al salone delle Terme di Bagni di Tivoli. È promosso dalla Cgil, numerosi interventi e conclusioni di Fulvio Ciucciarelli.

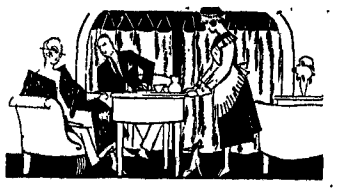
Capoverde. Oggi alle ore 17.30 a palazzo Valentini la rivista «I diritti dei popoli» in collaborazione con l'Organizzazione delle donne capoverdiane e con il patrocinio della Provincia di Roma presenta il libro *Emigrazione e cooperazione, il caso Capoverde* di Alfonso Perrotta, edito dalla Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli.

QUESTOQUELLO

Lingua russa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua russa presso l'Associazione Italia-Urss. Facilitazioni per chi si iscrive entro il 15 luglio. Rivolgersi alla sede di piazza della Repubblica, n. 47, telef. 46.14.11 e 46.45.70.

Lessico cittadino. Nell'ambito della mostra in corso a palazzo Braschi, oggi, ore 18, presso le sale del palazzo, piazza San Pantaleo, incontro-dibattito su «Fattori condizionanti il comune apprezzamento della qualità ambientale». Relatori saranno De Luca, Garroni, Menna, Muratore, Todaro.

Caffè Latino. Sarà il quartetto di Maurizio Giammarco a concludere oggi la stagione del Caffè Latino, con una grande festa jazz and dance no stop. L'ingresso al concerto è gratuito.



MOSTRE

Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquarelli dalla collezione Ashby. Salone Sistino della Biblioteca vaticana, ingresso dai Musei Vaticani. Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre.

Goethe in Italia. In occasione del bicentenario del viaggio in Italia, mostra documentaria di olii, disegni, acquerelli, incisioni, lettere che ripercorrono l'itinerario culturale del grande poeta tedesco. Museo del Folklore, piazza S. Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 3 luglio.

Galleria nazionale d'arte moderna. Gastone Novelli 1925-1968; Achille Perilli, Opere 1947-1988; Luigi Cosenza, L'ampliamento della Gnam e altre architetture. Viale delle Belle Arti, 131. Ore 9-14, martedì, giovedì e venerdì anche 15-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Il martedì la galleria è aperta per eventi culturali anche dalle 20 alle 23. Visite guidate il sabato e domenica ore 11. Tel. 80.27.51. Fino al 25 settembre.

Da Pisanello alla nascita dei Musei Capitolini. L'antico a Roma alla vigilia del Rinascimento. Le ragioni storiche che portarono alla nascita della prima collezione pubblica. Sala degli Orazi e Curiazi del Campidoglio. Ore 9-13.30, martedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 24 luglio.

Artisti in Roma nel Sei e Settecento. Opere poco note di Algardi, Vanvitelli, Pietro da Cortona, Salvator Rosa. Palazzo Ruspoli, largo Goldoni 56. Ore 16-19.30. Sabato e domenica chiuso. Fino al 28 luglio.

Lessico cittadino. Elementi di architettura riconosciuti attraverso l'occhio fotografico e la visione poetica: dettagli, suggestioni, affetti e ricordi. Istituto Quasar, presso palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, martedì e giovedì anche 17-19.30, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 16 luglio.

DOPOCENA

Aldebaran, via Galvani 54 (Testaccio) (riposo dom.). **Carpenoctem,** via del Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). **Gardenia,** via del Governo Vecchio 98 (centro storico); **Rock Subway,** via Peano 46 (San Paolo) (merc.). **Rotterdam da Erasmo,** via Santa Maria dell'Anima 12 (piazza Navona) (dom.). **Naima,** via dei Leutari 34 (piazza Pasquino). **Why not,** via Santa Caterina da Siena 45 (Pantheon) (lun.). **Dam Dam,** via Benedetta 17 (Trastevere); **Doctor Fox,** vicolo de' Renzi (Trastevere).

CINEMA

Finalmente torna l'arena!

Via di Grottarossa (Cassia), Arena Mexico, un tempo arena di quartiere, da alcuni anni e fino ad oggi, abbandonata a se stessa. L'Associazione culturale «Progetto Roma» si è messa in moto: intanto recuperiamola per il cinema, si sono detti, poi vedremo di farci altre cose. Così, questa sera il primo avvio con la rassegna *Ritratti di donna.* Fino all'11 luglio due proiezioni (21.15 e 23.00), servizio bar dalle 19.30, titoli come *Lola Darling, Giulietta degli Spiriti, Personal Services, 40 mq. di Germania.* L'ingresso è di 5.000 lire abbonamento 10 sere a scelta 30.000 lire. I Nostri sono pronti a tutto, perfino arrivare al 30 settembre. Come? Valorizzando il più possibile quei momenti di produzione che normalmente non trovano spazio nel circuito tradizionale. Per esempio il venerdì e il sabato saranno dedicati a: «L'era dell'attesa: vent'anni aspettando il nuovo cinema italiano» una panoramica sul cinema più giovane con alcuni tra i più significativi articoli «28», pescati tra i meno visti. Da lunedì al giovedì, invece, una serie di temi monografici cercherà di approfondire il rapporto tra cinema e società. Dopo i ritratti di donna, seguirà una breve rassegna sul terrorismo, poi una sui «matti da slegare» e poi due omaggi: uno al Sncci (Sindacato dei critici cinematografici) che da sempre consiglia film di qualità, e uno all'Academy che da dieci anni distribuisce film che hanno un po' cambiato il gusto del pubblico (per farvi capire, si tratta di quasi tutti i film proiettati al Quirinetta). C'è tanto da vedere, dunque. Intanto questa sera la prima inaugurazione con due bei film: *La casa dei giochi* e *Peggy Sue si è sposata.*

Bianca Pesce, Mario Grossi, Mira Andriolo e Marco Belocchi in una scena di «Gatsby»

TEATRO

Con Gatsby in cerca del passato

Gatsby, testo e regia di Nisi Natoli. Interpreti: Marco Belocchi, Mira Andriolo, Bianca Pesce, Mario Grossi, Fabrizio Parenti, Stefano Cuneo. Scene di Mariangela Capuano.

Teatro Spazio zero. Tutto quello che può suggerirvi il nome Gatsby, da Francis Scott Fitzgerald (cui è esplicitamente dedicato questo lavoro), alla malinconica e leggera «età del jazz», è tutto vero. Gatsby è il *grande*, è l'America, è il jazz, è Zelda e la sua pazzia, è l'epoca bella del passato che non torna. Il testo di Natoli costringe insieme le invenzioni letterarie di Fitzgerald e la vita dello stesso autore, l'amore per il racconto e quello per il cinema.

A New York Gatsby e Daisy, Wilson e Myrtle, Tom, si incontrano, si amano, si lasciano. Gatsby va e torna dalla guerra; Daisy si annulla lentamente nei ricordi e non sa resistere al fascino di Tom, che sposerà durante l'assenza di Gatsby; Myrtle vuole fare la cantante, sposa Wilson ma diventa l'amante di Tom e poi di tanti altri ed infine di Gatsby. Quattro colpi di pistola concluderanno l'esistenza di Wilson e quella di Gatsby. Tom e Daisy se ne andranno lontano, Myrtle resterà a cantare, sfiduciata e depressa. Tutti insoddisfatti di se stessi e dei propri errori, il destino li unisce a tratti, a tratti li allontana in una molle atmosfera da set cinematografico. Monologhi, duetti: la storia si snoda come un piccolo dramma a stazioni. La fine di tutto si preannuncia in quadri, in sequenze: esterno casa Gatsby, esterno parco, interno casa Wilson. La strizzata d'occhio ad una scrittura cinematografica non è affatto nascosta nell'operazione di Natoli. È dichiarata dai continui spostamenti di campo, dalle scenografie (bellissime) che arrivano direttamente da Cinecittà, dalle battute. Su tutto aleggia un caldo soffocante, un'aria melensa, una noia esistenziale. La musica, molto presente, è rigorosamente d'epoca ed accompagna i protagonisti verso la loro fine. Occhio esterno, coro saggio è il Padre che segue le vicende, commenta, cerca di dare, inascoltato, qualche consiglio.

Gli attori tutti giovani, alle prime esperienze artistiche, fanno dei loro personaggi delle lievi caricature infarcite di gesti ed immagini «stereotipate», senza particolari slanci individuali. Del resto la recitazione richiesta era di taglio piuttosto ambiguo, difficile da dosare tra melodramma e cinismo, debolezze ed ostinazione. □ *A.Ma.*

CONCERTO

Dal Senegal i fratelli Toure Kunda

La musica africana, e più in generale tutta la musica nera, fanno la parte del leone nel prossimo scorcio di estate musicale. I Toure Kunda, in concerto questa sera alle 22 ad Euritmia, Parco del Turismo, sono infatti il primo di una serie di appuntamenti con musicisti come King Sunny Ade, il re della ju-ju music, i Wailers, Sly and Robbie, e molti altri che purtroppo non faranno tappa a Roma ma valgono certo la pena di un viaggio: un nome per tutti, quello di Yossou N'Dour, cantante senegalese dalla voce d'angelo.

Dal Senegal giungono pure i tre fratelli Toure Kunda, il cui nome significa «famiglia di elefanti». La loro musica è ambasciatrice in Occidente dei canti tradizionali west-africani, che entrano costantemente nella materia-base delle loro composizioni. La loro volontà di non perdere questo rapporto privilegiato con le proprie origini li porta a cantare nelle lingue originali del loro paese, i dialetti Mandingo, Diola, Soninke, ma anche in creolo portoghese o francese. Si riallacciano ai temi cari ai «griots», i cantastorie africani, ma rielaborano la parte strumentale con tecniche sofisticate e strumenti moderni. Una miscela affascinante, che ha attratto l'attenzione di un musicista impegnato sul fronte funky-elettronico come l'americano Bill Laswell.

La storia dei tre fratelli senegalesi parte nel '75, con l'arrivo a Parigi (dove vivono tutt'ora) dei primi due fratelli, Ismael e Sixu, a cui più tardi si unì il fratello maggiore Amadou, dotato di una forte presenza carismatica. Amadou è tragicamente morto nell'83, praticamente in scena, mentre il gruppo si stava esibendo alla Chapelle des Lombards, noto locale di musica afro-latina di Parigi. A prendere il suo posto è giunto poco più tardi Cusmane, il terzo fratello dell'attuale formazione, che ha riscosso negli ultimi due anni un forte successo internazionale. Affiancano i Toure Kunda il chitarrista Jean Claude Bonaventure, il bassista Chico Dru, il batterista Michael Abihssra, il sassofonista Ben Belinga e la ballerina Nabou Diop, detta La Diavolessa. □ *Al.So.*

FESTE UNITÀ

«Con la Palestina nel cuore»

Tor Tre Teste. Ai giardini del campo di calcio (via Candiani) ore 18 torneo di calcio (eliminatorie), torneo singolare di tennis, ore 21 «Ballando ballando».

Colli Aniene. Apertura oggi al parco Sacco e Vanzetti: alle 19 teatro Ragazzi «Lo smemorato e gli imbroglioni», ore 21.30 spazio cinema «Tutto Benigni».

Salario Nomentano. Al parco Nemorense, ore 17 «Andiamo tutti alla festa» con la banda G. Bellini, appuntamento a piazza Palombara Sabina, ore 18 concerto bandistico, ore 19 dibattito su «Con la Palestina nel cuore», parlano Rino Serri, Guido Gerosa, Massimo Micussi e un rappresentante dell'Olp; alle 21 spettacolo teatrale; 22.30 rock italiano.

Torre Nova. Serata di liscio con l'orchestra di Battistelli. Serata di spettacolo e danza anche a La Rustica.

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio, tel. 6782862, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galata morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Pollaiolo.

Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano 1/a (tel. 6794365). Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea Del Sarto, Velasquez.

Museo degli strumenti musicali. Piazza S. Croce in Gerusalemme, 9/A, tel. 7575936. Orario: feriali 9-13.30, festivi 9-12.30. Ingresso lire 2.000. Vi sono esposti oltre 800 strumenti dall'antichità ad oggi.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. **Eur.** viale Europa, 76. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228; **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42; **Parioli.** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila, 37; **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7; **Quadrato-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 927; via Tuscolana 1258.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Balduina. Ore 19.30 assemblea sulla situazione politica con Gavino Angius.

Sezione Enea Casaccia. Ore 13.30 presso la Casaccia assemblea sulla situazione politica con Goffredo Bettini.

Sezioni Ponte Milvio, Flaminio e Mazzini. Ore 20 presso la sezione Ponte Milvio attivo delle sezioni sul futuro assetto in vista dei mondiali, con Piero Salvagni.

Sezione Ostiense. Ore 18 in via Giacomo Bove assemblea sulla situazione politica con Bianca Braccitorsi.

Sezione Torbellamonaca. Ore 18 assemblea sulla situazione politica con Esterino Montino.

Zona Appia. Ore 19 a Tuscolano riunione del Comitato di Zona con Carlo Leoni , Augusto Scacco.

Zona Italia-Tiburtina. Ore 18 presso l'area della festa di Castel S. Angelo riunione delle sezioni del I° turno con Francesco Granone.

Sezione Cavalleggeri. Ore 18.30 assemblea su: le scelte del Pci nella nuova situazione politica, con Antonio Rosati.

Sezione Atac Portonaccio. Ore 16.30 presso la sezione Casalbertone congresso della sezione con Luigi Arata.

Avviso - Commissione Scuola del Comitato Federale. È convocata per oggi alle ore 17 in federazione la commissione scuola del Comitato federale, su: «Vicenda contrattuale ed iniziative del Pci», con Sandro del Fattore.

Sezione Cinecittà. Organizzata dalla Zona Tuscolana. Ore 18 seminario su «Dalla rivoluzione femminile alla Carta delle donne» con Livia Turco.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli. In federazione ore 18 coordinamento trasporti (Vallerotonda, Buggiani, D'Alessio); Lariano ore 18 Cd (Bartolelli).

Federazione Rieti. Collevecchio ore 21 Cd (Renzi).

Federazione Tivoli. Villa Adriana inizia festa Unità; Albuccione inizia festa Unità; Monterotondo C. ore 19 Cd e Amministratori Valle del Tevere per lanci piattaforma Tevere (Cavallo, Forni).

Federazione Viterbo. Vignanello continua festa Unità; Cellere ore 18 incontro con i giovani (Pacelli); Farnese ore 18 assemblea (Pinacoli); Soriano nel C. ore 21 assemblea (Capaldi).

PICCOLA CRONACA

Lutto. È morta la compagna Rina Di Luccio. Il marito Ateo ne dà il triste annuncio e sottoscrive 100mila lire pr l'Unità e 100mila per l'acquisto di 10 metri di terreno per la festa nazionale di Firenze. La sezione Pci di San Basilio partecipa al lutto del compagno.

Penso, progetto e poi produco

Roma produce film. È un'altra iniziativa-inchiesta per le strade cinematografiche della nostra città. L'intenzione, questa volta, è quella di costruire, attraverso interviste, sia una mappa delle produzioni cinematografiche piccole e medie che lavorano accanto a quelle più potenti e ormai consolidate, sia l'identikit del giovane produttore. Sesta tappa: Roberto Ciccutto.

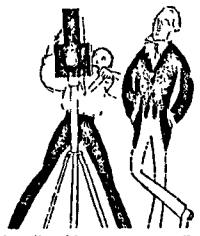
RENATA CREA

Nel 1978 con *Noi non faremo hara kiri* di Francesco Longo, Roberto Ciccutto produceva il suo primo film. Pur godendo di una «vera» distribuzione – la Cineriz – il film non ebbe un riscontro di mercato. Oggi, a nove anni di distanza e con un lungo curriculum alle spalle di produzione e distribuzione (la seconda società di Ciccutto è la Mikado film che distribuisce dal 1984), Ciccutto «chiude» due grossissime operazioni, due film di taglio, spessore, dignità decisamente europei. Il primo è *La leggenda del santo bevitore*, tratto dal racconto di Josef Roth, costo sette miliardi, regia di Ermanno Olmi, distribuzione Columbia, il secondo è *Rebus* tratto da un racconto di Antonio Tabucchi, costo quattro miliardi, più di un anno di lavorazione, regia di Massimo Guglielmi, cast internazionale, distribuzione Cecchi Gori Classic.

«Mi sono incaponito su questi due progetti – afferma Roberto Ciccutto – perché rispecchiano in pieno quello che io intendo per produzione europea; sono infatti film di cultura internazionale, diretti da registi di spessore europeo e finanziati con soldi sia italiani che europei. È inutile e stupido voler produrre storie «tipicamente italiane» continuando in realtà ad offrire solo dei cliché, cioè quello che all'estero pensano sia tipicamente italiano».

Che cosa ha portato linfa nuova nel nostro panorama produttivo?

«I grandi produttori come Cecchi Gori, le televisioni e in particolare la Rai – risponde Ciccutto – hanno capito che il circolo vizioso della ripetitività – stesse storie, stessi attori – andava spezzato. Dopo la lunga involuzione degli ultimi anni hanno ritrovato interesse per il cinema in senso stretto e sono pronti a produrre tenendo d'occhio soprattutto il mercato internazionale, smettendo di fare commedia all'italiana o brutte copie del neorealismo».



Con l'Aura film e la Mikado film siete produzione e distribuzione, cosa vuol dire distribuire un film in modo nuovo?

«È, soprattutto, far capire allo spettatore che cosa va a vedere, influenzare la domanda di cinema in direzione europea – scegliamo film come *Il colonnello Redl* e *Il pranzo di Babette* –, organizzare incontri tra i registi, gli attori e il pubblico, informare sul film oltre che pubblicizzarlo. Abbiamo anche una sala, il Mignon, che ci permette di dimostrare come, con un alto livello tecnologico delle attrezzature un buon comfort, le sale si possono ancora riempire. Come distribuzione infine compriamo solo film che usciranno nelle sale e non pacchetti di opere destinate al pubblico televisivo».

Chi è oggi il produttore cinematografico? «Difficile dirlo – risponde –, produrre è operazione che prevede mille stadi diversi, e se non si fa il cinema cosiddetto "assistito" i rischi finanziari cui si va incontro sono molti, io, comunque, mi "sento" produttore quando ho individuato un progetto, quando riesco a realizzare un'opera che amo. Il romanzo di Roth, per esempio, desideravo trasformarlo in film da 14 anni!».

Caravaggio nel disegno di Marco Petrella

Potenza innovativa del Martirio caravaggesco

Sesta puntata del nostro originale viaggio a fianco di Michelangelo Merisi da Caravaggio. Abbiamo parlato delle sue prime avventure (e disavventure) romane, dei rapporti del pittore con signori e prelati. Nella precedente puntata abbiamo parlato della cappella Contarelli in San Luigi de' Francesi e in particolar modo della Vocazione di S. Matteo. Oggi l'attenzione si sofferma sul Martirio del Santo.

ENRICO GALLIAN

Nella vocazione di S. Matteo per la prima volta lo spettatore non abbraccia sinteticamente l'intero contenuto del quadro, perché davanti ai suoi occhi si svolge una scena più complessa, che richiede una lettura non interamente sincronica ma diacronica: l'occhio deve seguire l'avvenimento scorrendo l'intera rete di relazioni stabilita dai gesti e dagli sguardi. Di questi rimandi interni Caravaggio farà uso intensissimo, costringendo chi osservi le sue opere a ripercorrere l'intero procedimento genetico del dipinto, a seguire l'artista lungo il cammino ch'egli gli propone fino ad imporglielo. Nel Martirio del Santo, anch'esso nella Cappella Cantarelli, la composizione si amplia ad una ricchezza di discorso sin qui del tutto inedita per l'artista, e che francamente non avremmo saputo immaginare per scontata soltanto in base alle opere precedenti.

Il Martirio non risulta soltanto una delle creazioni memorabili dell'arte occidentale d'ogni tempo, ma anche una delle più riccamente complesse, per potenza innovativa, ricchezza di significati espressi e sottintesi, genialità compositiva. Le radiografie hanno mostrato quanto fosse diversa la prima concezione di questa scena, con tre figure classiche in primo piano: una centrale di schiena, che riprendeva il motivo dell'angelo nel Riposo nella fuga in Egitto, e due altre ispirate alla statuaria antica filtrata attraverso Raffaello tardo, un artista del resto ben presente anche nella versione definitiva. È stupefacente con quanta rapidità Caravaggio sia pervenuto alla redazione finale rielaborando, scartando e trasformando rispetto alle prime idee. Ed è veramente fuor del comune in tutta la storia d'arte che un lavoro così impegnativo sia stato svolto interamente davanti alla tela e sopra di essa, senza ricorrere, come d'abitudine, all'elaborazione dei disegni sulla carta. Del Caravaggio non esiste un solo disegno che gli si possa attribuire con fondatezza, altro aspetto di assoluta unicità. Caravaggio lascia indistinta l'ambientazione dell'avvenimento. Le tre figure seminude in primo piano: quelle due di destra contemplano il Martirio, che quindi non è contemporaneo ma rivissuto e creano un distacco cronologico e spaziale, appartengono ad uno spazio indefinito. Esso pare sprofondare, davanti al gradino dell'altare su cui si consuma il delitto, in una specie di piscina, la probatica piscina dei testi sacri da cui si esce rigenerati.

Il gruppo dei personaggi a sinistra mostra differenti stati d'animo e si compone di sei figure spartite a due a due. Le prime esprimono sorpresa estrema, meraviglia: il sentimento in preda al quale quello della veste verde spalanca le braccia, offrendo le mani, specie la sinistra, ad un gioco di luce di raffinatezza superiore. Così via via fino alla figura del carnefice, che appare in tutta la sua statuaria freddezza nell'atto di assassinare Matteo, perché la storia ha delegato solo lui e non altri al compimento dell'assassinio.

Fino ad oggi sono stati effettuati due restauri: nel 1939-40 e nel 1965-66. Soprattutto nel secondo intervento si rilevano cadute di colore nella zona centrale, al di sopra della testa del carnefice e relativamente alla «grossa piega» (eliminata) dovuta a un'imperfetta opera di rintelo, nonché lungo i bordi, ovviamente per l'attrito col telaio. I toni chiari, specie i bianchi, appaiono «fortemente abrasi in primo piano, e via via relativamente meno verso il fondo».

(6 continua)